

→ **Il faccia a faccia a Bergamo** La leader degli industriali: «Auspico accordo anche con la Cgil»

→ **Detassare gli stipendi** dei dipendenti: Confindustria fa proprie le richieste del sindacato

Contratti, incontro Marcegaglia-Bonanni Gli alimentaristi verso la chiusura

Marcegaglia e Bonanni si incontrano a Bergamo, proprio mentre si è appena aperta una settimana fitta di incontri per i rinnovi contrattuali. Ma la leader degli industriali ripete: «Auspico l'accordo anche con la Cgil».

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Settimana di rinnovi contrattuali. Un quadro delicato in una fase economica difficile: già oggi potrebbe chiudersi la partita per gli alimentaristi, mentre procedono gli elettricisti e domani tornano ad incontrarsi - separatamente - le parti per i metalmeccanici. E se al tavolo di dieci giorni fa Federmeccanica non ha voluto discutere le proposte della Fiom, mandando avanti la trattativa solo con Fim e Uilm, la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia continua invece ad «auspicare di riuscire a firmare i contratti con tutti i sindacati», come dice all'assemblea degli industriali di Bergamo, dove comunque ha avuto un incontro riservato con il segretario

Tute blu
Domani riparte il confronto sul rinnovo dei meccanici

della Cisl Raffaele Bonanni per fare il punto sulla Finanziaria e parlare proprio dei contratti in corso. Al leader della Cgil, Guglielmo Epifani, Marcegaglia continua a dire: «Noi abbiamo interesse ad avere l'accordo di tutti. Ce la mettiamo tutta ma ovviamente bisogna che anche la Cgil sia disponibile. Però mi pare che qualche idea ci possa essere».

Una richiesta sulla quale Cgil e Confindustria sembrano convergere

re è quella della riduzione delle tasse per imprese e lavoro dipendente: no alla detassazione delle tredicesime, dice Marcegaglia, «penso che abbia molto più senso andare verso una riduzione strutturale delle tasse per le imprese e il lavoro dipendente piuttosto che fare una cosa spot». Un punto, questo, sul quale la Cgil insiste da sempre.

CONTRATTI DA RINNOVARE

Per il settore agroalimentare la trattativa è già entrata in fase conclusiva, dopo la rottura di agosto. Il contratto, scaduto lo scorso 31 maggio, riguarda circa 400mila lavoratori; le sigle di categoria hanno presentato una piattaforma unitaria, chiedendo un aumento salariale di 173 euro, maggiore contrattazione di secondo livello e un aggiornamento della parte normativa. Oggi è poi la volta dei lavoratori del settore elettrico: la trattativa era partita lo scorso luglio, ma in questo caso le posizioni dei tre sindacati non sono unitarie, e la richiesta avanzata da Filcem-Cgil di un aumento di 190 euro medi, parametrati nel triennio 2009-2012, non ha trovato d'accordo le altre sigle, Flaesi-Cisl e Uilm-Uil.

E domani nuovo incontro per i metalmeccanici. La vertenza, dopo lo strappo con le tute blu della Cgil e la proclamazione dello sciopero per venerdì 9 ottobre (che sarà accompagnato da una manifestazione nazionale a Milano), va avanti sulla base della piattaforma di Fim e Uilm, che punta a un aumento di 113 euro lordi mensili per il triennio, più 30 euro come elemento di perequazione per chi non fa contrattazione aziendale.

All'orizzonte ci sono anche le vertenze dei dipendenti del commercio, degli edili e dei chimici, i cui contratti scadono a fine anno. Già scaduti, invece, i contratti dei dipendenti delle telecomunicazioni e quelli del settore della mobilità. ♦



Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia

CESSIONE

Per la A. Merloni manifestazioni di interesse

■ Ci sono diverse manifestazioni di interesse all'acquisto dei vari settori produttivi del gruppo elettrodomestico Antonio Merloni. È quanto emerso ieri in un incontro, ancora interlocutorio, fra due dei tre commissari straordinari dell'azienda e Confindustria Ancona, le Rsu e le segreterie nazionali e territoriali di Fiom-Cgil, Fim-Uil e Uilm-Uil. I commissari non avrebbero fornito ulteriori particolari sui soggetti interessati all'operazione, limitandosi a confermare di aver raccolto manifestazioni di interesse su tutti e tre i bandi internazionali scaduti un mese

fa, quindi anche per il settore degli elettrodomestici, e non soltanto per le unità che producono bombole e serbatoi. Per Evaristo Agnelli, della Fiom-Cgil nazionale, quella odierna è stata solo una riunione interlocutoria. «I commissari hanno annunciato che si sono manifestati alcuni interessi - ha riferito - ma occorre vedere come questi interessi verranno tradotti in atti concreti». La A. Merloni è articolata in unità produttive di bombole e serbatoi nelle Marche, in Umbria e in Emilia Romagna, e impianti per la produzione di lavatrici e asciugatrici (Marche e Ucraina). Ieri intanto nei tre impianti del bianco di Fabriano hanno ripreso a lavorare 480 addetti (su un totale di 1.200), ma solo per alcuni giorni nell'arco di un'unica settimana.